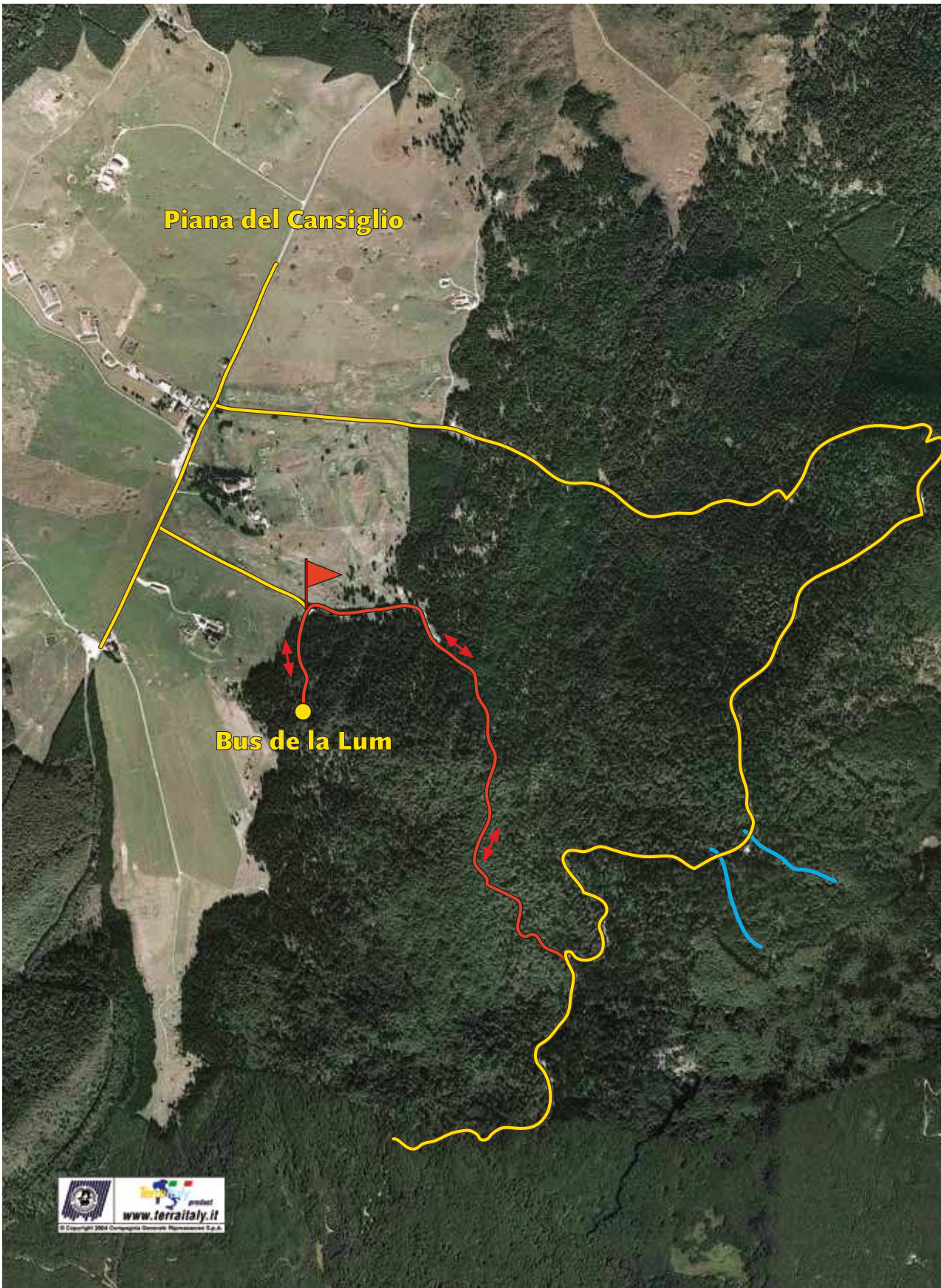




6. NELLA FORESTA DI FAGGIO DEL CANSIGLIO

Le peculiarità naturalistiche, forestali, storiche e paesaggistiche fanno dell'**altopiano carsico del Cansiglio** un territorio unico per bellezza e pregio ambientale che, pur nella sua molteplicità d'aspetti costitutivi, risulta dominato dai boschi di faggio. Dal '500 la Repubblica di Venezia aveva dichiarato questi boschi di pertinenza dell'Arsenale, riservandosene l'uso esclusivo per garantirsi l'approvvigionamento del legname necessario alla realizzazione dei remi per la sua gloriosa flotta.





Il Gran Bosco da remi della Repubblica di Venezia



- **COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:** da Caneva (PN) per la strada provinciale n. 61 si raggiunge la località Crosetta del Cansiglio. Da qui si prosegue per circa 4,5 km in direzione della piana del Cansiglio, quindi si svolta a destra (indicazioni *Bus de la Lum*) per una stradina sterrata fino ad arrivare all'area pic-nic *Bus de la Lum* dove si trovano pannelli illustrativi relativi ai diversi aspetti riguardanti l'ambiente naturale del Cansiglio.
- **LOCALITÀ DI PARTENZA:** area pic-nic *Bus de la Lum*.
- **LOCALITÀ DI ARRIVO:** la stessa di partenza.
- **DIFFICOLTÀ:** itinerario turistico-escursionistico su piste forestali e sentieri.
- **TEMPO DI PERCORRENZA:** 3 h.
- **PARTICOLARITÀ:** pannelli didattico-informativi.

Il percorso comincia subito con una possibile variante che, seguendo le indicazioni in loco, permette di raggiungere per facile sentiero in bosco (10 minuti) la località **Bus de la Lum**, dove è possibile osservare l'omonima cavità carsica, nei pressi della quale è stato rinvenuto **un sito paleolitico** (accampamento e strumenti di caccia). Costituisce un'importante testimonianza della presenza dell'uomo sul Cansiglio, risalente a circa 12.000 anni fa. Una croce ricorda gli uomini e le donne che qui scomparvero nelle tragiche vicende dell'ultima guerra.

Lasciato il *Bus de la Lum* e rientrati all'area pic-nic, seguiamo lungo una pista forestale che si inoltra per circa 200 metri in un bosco di **abete rosso**, con rade piante di faggio. Qui osserviamo curiosi licheni filiformi penzolanti dai rami, che sembrano delle barbe, e un sottobosco tappezzato



da muschi, dai quali spuntano erbe, arbusti e particolari cupole d'aghi (acervi). Queste costituiscono la parte aerea del nido delle **formiche** del gruppo "rufa", insetti importantissimi nel mantenimento degli equilibri dell'ecosistema forestale.

Al termine di questo tratto di percorso raggiungiamo una piccola rotonda stradale dove è posizionato un pannello illustrativo sui tipi di bosco della zona. In Cansiglio la distribuzione della vegetazione è contrassegnata da una particolare situazione climatica locale che induce **fenomeni di inversione termica** – temperature medie più basse alle quote inferiori rispetto a quelle più elevate – alla quale corrisponde un'inversione delle serie vegetazionali con prati e pascoli in basso, nella piana, e boschi di faggio più in alto fino alla sommità dei rilievi.

Dalla rotonda, proseguendo per alcuni metri, si incontra sulla destra un cartello in legno che indica l'inizio del **Sentiero degli Slipari**, lungo il quale prosegue l'itinerario. L'originale nome di questo sentiero pare derivi dal termine locale *Slipari* – derivazione dall'inglese

Il faggio (*Fagus sylvatica*)

È un albero che raggiunge notevoli dimensioni. Ha tronco cilindrico con corteccia liscia e sottile, di colore grigio chiaro. Le sue foglie ovoidali sono cigliate e leggermente ondulate ai margini. I frutti sono avvolti da una cupola legnosa e ispida che a maturità si apre. In Friuli Venezia Giulia è la specie arborea più diffusa: la si può trovare a partire dai 200 metri fin sopra i 1500 metri di quota, in formazioni forestali pure (solo faggi) e miste associata ad abeti, pini, frassini, carpini ecc.





sleepers, traversa di sostegno delle rotaie – con cui venivano chiamati gli operai che trasportavano, proprio lungo questa via, le traverse realizzate sul luogo con tronchi di faggio e poi utilizzate per sorreggere i binari delle prime linee ferroviarie italiane.

Nel tratto iniziale del Sentiero degli Slipari, il più ripido, la vegetazione è caratterizzata ancora da un bosco puro di abete rosso che, man mano che si prosegue, si inframmezza con il faggio e l'abete bianco finché, dove il sentiero costeggia a destra una prima dolina (depressione carsica), resta solo il **faggio**. Presso la dolina e lungo la breve, ma ripida salita successiva vegetano piante di faggio sulle quali è facilmente osservabile la **lobaria** (*Lobaria pulmonaria*), un curioso lichene a forma di foglia espansa color verde brillante (allo stato secco brunastro), a sviluppo molto lento (cresce circa 1 mm² ogni due anni) la cui presenza è interpretata generalmente come indice di elevata naturalità di un'area.

Questo interessante lichene è presente anche nel prosieguo dell'itinerario, soprattutto sui tronchi dei faggi, ma anche su qualche affioramento roccioso calcareo coperto anche da muschi che spesso nascondono resti fossili di antichi molluschi (rudiste).





Proseguendo lungo il tragitto attraversiamo un territorio fatto di dossi e doline sovrastate da imponenti faggi, costituenti una rigogliosa foresta (fino a 35 metri d'altezza), che a partire dal XV secolo rivestirono un'enorme importanza economica per la Repubblica di Venezia che li impiegò nella **produzione di remi per le navi**, ma anche per ricavarne carbone.

Cosa si mangia?



Prodotti lattiero caseari

tipici: formaggi, ricotte e burro.

Le pendole: strisce di carne

insaporite e affumicate. **Salumi**

tipici: con carni di pecora Alpagota

o di selvaggina. **Selvaggina con**

polenta: carni marinate in vino bianco con le verdure, poi cotte e servite con polenta.

Frutti di bosco: lampone, mirtillo, fragola, mora e i loro eccezionali derivati (succhi, sciroppi).

Marsoni fritti del Livenza:

i marsoni (*scazzoni*, pesci d'acqua dolce) lavati in acqua corrente, infarinati e fritti in olio bollente.



A un certo punto, sulla destra rispetto alla direzione di marcia, osserviamo una grande dolina che presenta un fianco coperto da faggi giovani e di modeste dimensioni (novelletto): si tratta di un'area dove è stata praticata una **utilizzazione guidata della foresta**, consistente in una successione di tagli d'alberi che nel tempo, seguendo i criteri dettati dalla selvicoltura naturalistica, hanno permesso di selezionare le migliori piante fra quelle in grado di assicurare la disseminazione e la perpetuazione del bosco.

Dopo alcuni minuti di cammino, sulla destra, al limite del sentiero e protetta da una staccionata, noteremo la **Sperlonga de le do boche**: inghiottitoio carsico caratterizzato da due ingressi, all'interno del quale sono state rinvenute larve di piccoli coleotteri molto rari e di notevole interesse scientifico, come gli *Orotrechus* (*O. robustus* e *O. venetianus*).

Da qui camminiamo ancora per una decina di metri e, dove il sentiero incrocia la strada forestale Crosetta-Candaglia (chiusa al transito), termina l'itinerario. Naturalmente, lungo il percorso, non mancano le opportunità di osservare funghi, fiori, cervi, scoiattoli, picchi e altri animali forestali o loro tracce. Per rientrare comodamente al luogo di partenza ripercorriamo a ritroso l'itinerario descritto. In alternativa

si può proseguire a sinistra, per circa 1600 metri, lungo la strada

IL CERVO (*Cervus elaphus*)

Il cervo, ungulato di corporatura massiccia (i maschi adulti, che si distinguono dalle femmine per la presenza di corna, pesano da 150 a più di 200 kg), in Cansiglio ha trovato l'ambiente ideale per vivere e riprodursi (gli esemplari censiti sono più di 200). Questa elevata presenza consente, a chi si reca sull'altopiano, di osservare facilmente animali al pascolo, rinvenire numerose tracce della loro presenza e, nel periodo degli amori, di ascoltare il caratteristico richiamo dei maschi (bramito).



forestale Crosetta-Candaglia finché, sempre a sinistra, si rinviene l'indicazione "O" di un sentiero naturalistico che andrà seguito fino al luogo di partenza.

Prova anche tu



CALCOLA L'ALTEZZA DI UN ALBERO

- Con due astine lunghe 20 cm, fissate ad angolo retto, fabbrica una croce da boscaiolo.
- Allontanati dall'albero che vuoi misurare di una distanza uguale all'altezza stimata.
- Punta il braccio orizzontale della croce ai piedi dell'albero, poi spostati (avanti o indietro) fino a che la cima dell'albero si situi sull'estremità superiore della croce.
- Misura coi passi la distanza che ti separa dall'albero: è la stessa della sua altezza.



Trova su internet che cosa visitare nei dintorni

- **Museo etnografico e di Cultura Cimbra:** per conoscere la storia degli ultimi superstiti delle popolazioni germaniche giunte in Veneto dopo la caduta dell'Impero romano.
- **Museo ecologico Zanardo:** per scoprire la natura del Cansiglio.
- **Giardino Botanico Alpino:** 500 specie di piante presenti negli ambienti dell'area Cansiglio-Cavallo.
- **Museo del Minatore di Caneva:** il mondo del lavoro in miniera e delle tradizionali attività estrattive del calcare.
- **Sorgenti del Gorgazzo:** le acque sotterranee del Cansiglio vengono alla luce.
- **Sorgenti della Santissima:** luogo magico dove si origina il fiume Livenza.
- **Parco Rurale Naturalistico di San Floriano in Polcenigo:** azienda agricola-parco ad indirizzo didattico dimostrativo fra le più importanti d'Europa.

